



La Rosa di S. Rita

FOGLIO DI INFORMAZIONE E COLLEGAMENTO



Anno IV - n. 1/2024

Maggio 2024

Lo stile di Santa Rita

Ricerca, esperienza, condivisione del primato di Dio

*Carissimi
Fratelli e Sorelle in Cristo,
Fedeli, Devoti e
Pellegrini a S. Rita,*

Santa Rita ci chiama e noi saremo puntuali per riconoscerla, celebrarla e ringraziarla in occasione della sua prossima festa. Anche quest'anno S. Rita ha un suggerimento e un regalo da darci: la verità di Gesù Cristo e la Grazia di Dio!

Il primato di Dio

Possiamo subito notare come nella vita di Rita sia costante e fermo il primato di Dio. Dio è sempre al primo posto, sia nella gioia che nella sofferenza. Il dolore non scalfisce la sua fede. Ha ferma fiducia nel suo Creatore, e accoglie le vicende della vita tenendo alto lo sguardo. Rita riesce a trasmettere, con la sua vita, questo primato sia al marito che ai figli, successivamente alle Sorelle del Convento, proprio perché la sua fede è convinta.

Santa Rita ha tramandato il suo messaggio senza mai scrivere niente, ma usando l'esempio concreto del vivere quotidiano.



Anche noi se vogliamo trasmettere la fede dobbiamo prima viverla con convinzione, i figli non imparano dalle parole ma dai fatti, gli uomini credono nell'esempio non alle parole... È molto importante che io approfondisca la mia conoscenza di Dio per crescere nell'amore. Come dice sant'Agostino: non si può amare ciò che non si conosce.

Il Vangelo come scuola di vita concreta

Rita è una donna che ha costruito la sua casa sulla roccia della Parola di Dio, è una donna che ascolta e mette in pratica il Vangelo nelle scelte quotidiane. Il rapporto con il marito prima, e poi con i figli è

illuminato dalla sapienza portata da Gesù, resa accessibile dal dono del suo Spirito e compiuta dal dono della stigmata sulla fronte, da religiosa, nella contemplazione del Crocifisso.

Rita trasmette ciò che ella stessa ha ricevuto dai suoi genitori; riesce a farlo perché la fede ricevuta è divenuta in lei esperienza personale.

segue a pag. 2

95° Anniversario
Il 22 Maggio 1929
riaprirebbe la Chiesa delle
Ss. Margherita e Pelagia
diffondendo la devozione
a S. Rita

Rita nasce in una società in cui la donna è poco considerata eppure, con la luce di Cristo, influisce moltissimo nella vita dei suoi cari, del paese in cui vive, del convento che abita. Anche noi **abbiamo bisogno di riscoprire il Vangelo come scuola di vita.**

Abbiamo bisogno di credere che solo vivendo il Vangelo con radicalità viviamo una vita felice.

Noi facciamo fatica a parlare di Cristo, a manifestare apertamente la bellezza di essere cristiani, non solo con gli amici e conoscenti ma anche all'interno della nostra stessa famiglia o del cerchio degli amici.

Con il marito e anche con i figli spesso non parliamo della nostra esperienza di fede, abbiamo uno strano pudore, viviamo la fede come un'esperienza che riguarda solo me e il Signore.

Dobbiamo uscire da una fede individualista e aprirci all'altro per arricchire e arricchirci!

Il Signore lo vediamo attraverso i testimoni autentici. La fede è come l'amore, non possiamo viverla da soli.

Dobbiamo riprendere a guardare nella direzione dell'eternità.

Oggi viviamo in una società che non si pone più le grandi domande dell'esistenza: Da dove vengo? Chi sono? Dove vado? L'uomo è frutto di un caso e va verso il nulla...

Rita sapeva bene che veniva da Dio, riconosceva il valore della sua esistenza, il valore della dignità dell'uomo proprio perché creatura amata e desiderata da Dio dall'eternità e destinata alla vita eterna. Sapeva bene che il destino futuro dipendeva dalle scelte del presente. Il suo sguardo andava oltre la storia perché conosceva il disegno di Dio, ormai non più segreto grazie all'incarnazione del Verbo.

Rita vive protesa verso il futuro eterno e così vuole che vivano i suoi, in casa, nel convento, nella città, perché l'amore vissuto in terra sia senza fine. Rita, Santa Rita ci pone domande profonde.



Hai chiara la direzione della tua vita? Quanto vale il Vangelo nella tua vita? Credi davvero nella vita eterna! Le tue scelte sono rivolte a guadagnare il paradiso o mirano solo a vivere nel miglior modo possibile su questa terra? Aiuto gli altri a guardare alla Speranza della Resurrezione. Mi impegno a mettere in pratica il Vangelo, divenendo io stesso/a come Cristo, impegnato nel comandamento dell'Amore?

Santa Rita, prega per noi!

Il Rettore

Preghiera

Non bisogna mai disperare nella vita ...

Perché, quando tutto sembra perduto, accade qualcosa che ci viene incontro e ci aiuta!

S. Rita da Cascia



Una nuova rubrica ...



VOCE DAL MONASTERO

Carissimi Lettori, ho il piacere di annunciare che da questo numero inizia la rubrica "Voce dal Monastero", una pagina scritta per Noi dalle Monache Domenicane in S. Sigismondo a Cremona.

Chi meglio di Loro, può aiutarci a capire il valore della Vita consacrata tra silenzio e preghiera che S. Rita ardentemente desiderava e ha compiuto.

Le Sorelle, cordiali e premurose, riflettono ciò che l'intera Comunità si augura di poter comunicare: comprensione, stima, ascolto, testimonianza discreta resa all'assoluto di Dio, luce e gioia.

In Monastero tutto è orientato alla ricerca del Volto di Dio e la monaca vive raccolta e protesa all'essenziale!



Amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come se stessi

Il Monastero di clausura è palestra di carità

È la prima volta che rivolgiamo direttamente la nostra parola ai fedeli e ai devoti di S. Rita attraverso il periodico "La Rosa di S. Rita".

Ci presentiamo. Siamo le Monache Domenicane del Monastero S. Giuseppe, conosciute qui a Cremona come 'suore di clausura di S. Sigismondo'. Il nostro fondatore è S. Domenico, un santo del medioevo contemporaneo di San Francesco, che sentì fortemente l'urgenza di predicare il Vangelo con la parola e con la vita; per questo fondò l'Ordine dei Frati Predicatori. Accanto ai Domenicani volle, fin dall'inizio della sua famiglia religiosa, le Monache claustrali perché, con la loro preghiera e il loro esempio, fossero anima, fermento e lievito dell'evangelizzazione.

Cosa abbiamo in comune con S. Rita? Innanzitutto la Regola di vita!

S. Rita, infatti, fu Monaca Agostiniana e viveva secondo i principi della Regola monastica scritta da S. Agostino. Anche noi Domenicane seguiamo la stessa Regola. Quando S. Domenico si recò dal Papa per chiedere l'approvazione del suo Ordine, il Pontefice - pur lasciandogli la libertà di rinnovare e reinterpretare le tradizioni precedenti secondo il suo carisma personale - gli chiese di adottare una delle Regole monastiche più antiche. Le più diffuse allora erano la Regola di S. Benedetto e la Regola di S. Agostino. S. Domenico scelse quella di S. Agostino perché sobria, essenziale, elastica, più facilmente adattabile alla



nuova forma di vita che il nostro Fondatore voleva per i suoi Frati e per le sue Monache. I valori proposti da S. Agostino erano evidenti fin dall'inizio del testo. Egli, infatti, apre la sua Regola, con una affermazione sintetica e chiarissima: "Sorelle carissime, **amate anzitutto Dio e quindi il prossimo**, perché sono questi i precetti che ci vennero dati come fondamentali"; solo di seguito, come conseguenza, offre indicazioni pratiche di umiltà, di povertà, di obbedienza, di reciproco servizio per la vita comune.

Per S. Agostino, per S. Domenico, per S. Rita, **il Monastero deve essere una palestra di carità** dove ci si allena giorno dopo giorno a vivere concordi, un cuor solo e un'anima sola protese verso Dio.

In clausura raramente ci sono quelle grandi occasioni di carità che resero eroica S. Rita da sposa e da madre, quando perdonò di cuore all'uccisore di suo marito e quando chiese al Signore di liberare i suoi figli dall'odio e dalla vendetta. Invece ci sono, quotidiani e frequenti quei piccoli sacrifici che si superano con le tre 'parole magiche' insegnate da Papa Francesco: "permesso, scusa, grazie!".

In Monastero siamo diverse per età, indole, cultura, incarichi. L'impegno e il desiderio di tutte è di amalgamarsi in uno stretto vincolo di amore, accettandoci a vicenda e cercando di crescere nella comunione fraterna.

Ci serviamo a vicenda, sforzandoci di piacere le une alle altre in ogni cosa, provando e riprovando a dare all'altra la precedenza, rinunciando ai nostri egoismi, ai nostri comodi, ai nostri puntigli, per edificare la nostra casa sulla roccia dell'amore. Mettiamo in comune i nostri talenti di natura e di grazia, impegnando per il bene comune le nostre energie di mente e di cuore, lavorando con semplicità e letizia, rispettando le anziane e ascoltando le giovani, assistendo con sollecita cura le inferme.

Ci riusciamo sempre?

Il Monastero non è il Paradiso in terra. E se talvolta, per fragilità o debolezza, ci accade di mancare, la parola 'scusa!' si rivela davvero 'magica' per rinsaldare l'unione degli animi e dei cuori. La nostra Regola di vita - che non è fatta per Angeli, ma per persone comuni - prevede senza stupirsi né scandalizzarsi la necessità della correzione fraterna e del perdono reciproco. **Ciò che è importante, se si cade, è rialzarsi e riprendere il cammino.**

S. Rita ce lo insegna!

Anche per lei la vita in Monastero è stata una palestra di carità. Anche per lei l'*allenamento* quotidiano ha richiesto umiltà, fatica e sacrificio. Per questo la sua vita è un esempio e un modello per noi. La Santa degli impossibili ci comprende e ci può aiutare a crescere, di giorno in giorno, nell'amore di Dio e del prossimo.

*Le Monache
Domenicane*



Riunione del Capitolo del Monastero

Storie di Santi per bambini Le parole semplici della narrazione

La storia di Santa Rita da raccontare ai bambini



Il **22 maggio** si festeggia Santa Rita da Cascia.

È importante raccontare ai bambini la sua storia, anche perché ne restano sempre molto affascinati. Conosciuta anche come la Santa dei casi impossibili, è una dei santi più conosciuti e venerati al mondo. Nata nel **1381** a **Roccaporena**, un paese vicino Cascia, in Umbria, quando era ancora una neonata fu protagonista di un fatto assai strano. I genitori si accorsero che delle api ronzavano sopra la sua culla. Provarono ad allontanarle, ma non ci riuscirono: sembrava proprio che gli insetti l'avessero scambiata per un fiore. Nonostante tutto, la piccola Rita non venne punta.

Quando diventò più grande, Rita espresse la volontà di vestire l'abito religioso per vivere in stretta comunione con Dio.

I genitori **non** assecondarono il suo desiderio e decisero di non rivolgerle più la parola, con la speranza che cambiasse idea. All'età di 14 anni, seguendo il volere della madre e del padre, Rita si **sposò** con Paolo Mancini. Quest'ultimo era un uomo violento, ma la giovane riuscì



comunque a stargli vicino e a farlo diventare più buono. Dalla loro unione nacquero **due figli**, Giangiacomo e Paolo Maria.

Rita: da moglie a Santa devota

A distanza di qualche anno, Rita si trovò ad affrontare la prima grande prova della sua vita. Suo marito morì, per mano di quelli che un tempo si dicevano suoi amici. La donna si avvicinò sempre di più a Dio e, grazie alla preghiera, riuscì ad ottenere pace ...e speranza. Non solo, riuscì a perdonare gli assassini di suo marito e quando scoprì che i suoi figli intendevano vendicare la morte del padre **pregò** anche per loro. I suoi figli morirono di malattia, ma secondo Rita fu Dio a richiamarli a sé perché aveva ascoltato le sue preghiere.

A questo punto, la donna, che aveva solo 36 anni, provò ad entrare nel **Monastero di Santa Maria Maddalena di Cascia**, ma non ci riuscì subito. Si affidò ancora una volta alla preghiera e una notte le apparve in sogno San Giovanni, che si stava dirigendo verso uno dei monti più pericolosi di Roccaporena.

Rita lo seguì e si ritrovò ad un passo dal cielo, molto vicino al Signore. Lo ringraziò per questo e si ritrovò nel monastero di Cascia, senza che nessuno le avesse aperto la porta. Le consorelle rimasero sorprese dal suo racconto e la accolsero, seguendo la volontà di Dio.

Santa Rita è morta il 22 maggio del 1457 e il suo **simbolo** è la rosa.



EDUCARE È NARRARE

Il valore educativo della narrazione

Come da qualsiasi tipo di narrazione, sia essa un libro o un racconto, **dalla narrazione di sé si impara.**

Ogni volta che raccontiamo qualcosa di noi, lo doniamo all'altro ed esso riceverà un insegnamento, un consiglio, giusto o sbagliato che sia, dal quale prendere spunto ed imparare qualcosa di nuovo.

Se ci pensiamo, **si è sempre narrato per educare.**

I nostri nonni, i nostri genitori ci hanno educato ed educano trasmettendo e tramandando regole, conoscenze, comportamenti, figure al fine di farci conoscere il mondo per crescere in libertà e ricerca della verità.

La Chiesa ci invita a contemplare ogni giorno il **volto dei santi** e tale indicazione non è senza motivo: la santità infatti non è un destino riservato a poche persone eccezionali ma **è la vocazione di ogni cristiano**: guardare il volto dei santi significa dunque guardare chi è diventato pienamente se stesso e ha portato a compimento il suo vero essere.

**È giusto dunque ricordarli,
farli conoscere ai più piccoli.**

La Benedizione delle rose secondo la tradizione

Le rose benedette sono segno di speranza, consolazione, forza, salute, perdono, gioia e pace nell'imitazione di Santa Rita



Preghiera di benedizione delle rose per Santa Rita

O' Dio, ricco di misericordia e fonte di ogni consolazione, effondi la Tua benedizione (segno della croce) su queste rose e su quelli che le riceveranno, perché, nel ricordo del prodigio della rosa che tu donasti a Santa Rita a conforto della spina, che l'associò per quindici anni alla Passione redentiva di Gesù, siano ricolmi delle Tue grazie e rendano testimonianza a Cristo Risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen



Benedizione delle rose – Festa di S. Rita 2023

... pratiche di pietà e atti di devozione ...

Alla benedizione delle rose, si affianca l'altrettanto tradizionale **benedizione degli oggetti** in ricordo di amici e persone care che si desidera ricordare e raccomandare alla protezione di Santa Rita.

Nel cortile adiacente la chiesa è possibile:

- ❖ Prenotare SS. MESSE in suffragio dei propri Cari Defunti
- ❖ Offrire CERI votivi per il corso dell'anno
- ❖ Rinnovare i PETALI delle rose di S. Rita
- ❖ RINNOVARE l'adesione alla PIA UNIONE 2024/25
- ❖ Iscrivere come NUOVO SOCIO all'Associazione «Amici di Santa Rita ETS»
- ❖ Acquistare OGGETTISTICA sacra
- ❖ Omaggiare un EX-VOTO per "Grazia ricevuta"
- ❖ Recuperare LIBRI di PREGHIERA e snelle biografie di S. Rita
- ❖ Regalare una MAGLIETTA con le rose del "Giardino di S. Rita"
- ❖ Provare PRODOTTI COSMETICI alla rosa: saponette, profumi, creme per le mani, candele profumate, ...
- ❖ Scovare GADGET vari: braccialetti, matite, portachiavi, calamite, segnalibri, angioletti in legno con la rosa, ...
- ❖ Scegliere un REGALO per la MAMMA, NONNA, NIPOTI, AMICI: ombrelli, cappelli, foulard, ventagli, grembiuli, ...
- ❖ SCRIVERE le tue emozioni e i tuoi pensieri sul diario dei Pellegrini a S. Rita
- ❖ Imbucare le tue PREGHIERE che saranno ricordate dal Rettore davanti a S. Rita

Giorni e orari:

- LUN 20 Maggio: 16:00 – 19:00
- MAR 21 Maggio: 16:00 – 19:00
- MER 22 Maggio: 05:45 – 13:00 e 14:00 – 20:00
- GIO 23 Maggio: 16:00 – 19:00

L'auspicio del Rettore

... che l'incontro con S. Rita, nella fede e nella preghiera, rigeneri la Speranza in Tutti. La Speranza non delude. È sempre lì: silenziosa, umile, ma forte. Auguro che la festa di S. Rita aiuti a coltivare sogni di fraternità e ad essere segni di speranza. In questo tempo di incertezze, ansie e sofferenze S. Rita aiuterà ancora: avere fede non significa non avere momenti difficili, ma avere la forza di affrontarli, certi che non siamo soli!

don Claudio

La Novena di Santa Rita

Novena da pregare interamente per nove giorni consecutivi, a partire dal 13 maggio al 21 maggio.
Il 22 maggio è festa liturgica di Santa Rita da Cascia, giorno del suo ritorno alla Casa del Padre.



La novena è un'attività di devozione cristiana che consiste principalmente nel recitare preghiere ripetute per nove giorni consecutivi a Dio, o ai Santi, prima della ricorrenza della loro festa, o anche svincolata dalla ricorrenza o prima di una Solennità. Dopo che Gesù ascese al Cielo, Maria, gli Apostoli e altri discepoli pregarono per nove giorni fino al giorno di Pentecoste. I cattolici guardano a questo esempio, e da qui nacque la pratica di recitare le novene di nove giorni.

Breve profilo di S. Rita

Negli ultimi quindici anni della sua vita, rimasta vedova, entrò nell'Ordine di Sant'Agostino a Cascia in Umbria: nel 1432, mentre era in contemplazione davanti al Crocifisso, sentì una spina della corona di Cristo conficcarsi nella fronte, producendole una profonda piaga, segno della sua profonda unione mistica con Gesù crocifisso. Morì il 22 maggio 1457. Invocata come taumaturga di grazie, il suo corpo si venera nel santuario di Cascia, meta di continui pellegrinaggi. Santa Rita è un modello di donna adatto per i tempi duri. I suoi furono giorni di un secolo tragico per le lotte fratricide, le pestilenze, le carestie, con gli eserciti di ventura che invadevano di continuo l'Italia e anche se nella bella Valnerina questi eserciti non passarono, nondimeno la fame era presente.

Poi la violenza delle faide locali aggredì l'esistenza di Rita Lottius, distruggendo quello che si era costruito; ma lei non si abbatté, non passò il resto dei suoi giorni a piangere, ma ebbe il coraggio di lottare, per fermare la vendetta e scegliere la pace. Venne circondata subito di una buona fama, la gente di Roccaporena la cercava come popolare giudice di pace, in quel covo di vipere che erano i Comuni medioevali.

Esempio fulgido di un ruolo determinante ed attivo della donna,

nel campo sociale, della pace, della giustizia. Beatificata da Urbano VIII nel 1627, venne canonizzata il 24 maggio 1900 da Leone XIII.

È invocata come santa del perdono e paciera di Cristo. Rita ha il titolo di "santa dei casi impossibili", cioè di quei casi clinici o di vita, per cui non ci sono più speranze e che con la sua intercessione tante volte, miracolosamente, si sono risolti.



*«Per me la preghiera
è uno slancio del cuore,
è un semplice sguardo
gettato verso il cielo,
è un grido di
riconoscenza e di amore
nella prova
come nella gioia»*

Santa Teresa di Gesù Bambino

Pregiere a Santa Rita

Sotto il peso del dolore, a te, cara Santa Rita, io ricorro fiducioso di essere esaudito. Libera, ti prego, il mio povero cuore dalle angustie che l'opprimono e ridona la calma al mio spirito, ricolmo di affanni. Tu che fosti prescelta da Dio per avvocata dei casi più disperati, impetrami la grazia che ardentemente ti chiedo (si esprime la grazia che si desidera).

Se sono di ostacolo, al compimento dei miei desideri, le mie colpe, ottienimi da Dio la grazia del ravvedimento e del perdono mediante una sincera confessione.

Non permettere che più a lungo io sparga lacrime di amarezza. O' santa della spina e della rosa, premia la mia grande speranza in te, e dovunque farò conoscere le grandi tue misericordie verso gli animi afflitti.

O' Sposa di Gesù Crocifisso, aiutami a ben vivere e a ben morire. Amen.

Santa Rita da Cascia, modello delle spose, delle madri di famiglia e delle religiose, io ricorro alla tua intercessione nei momenti più difficili della mia vita. Tu sai come spesso la tristezza mi opprime, perché non so trovare la via di uscita in tante situazioni dolorose.

Ottienimi dal Signore le grazie di cui ho bisogno, e specialmente la serena fiducia in Dio e la calma interiore.

Fa' che io possa imitare la tua dolce mansuetudine, la tua forza nelle prove e la tua eroica carità. Fa' che le mie sofferenze possano giovare a tutti i miei cari e che tutti possiamo essere salvati per l'eternità. Amen.

Novena di Santa Rita

Santa dei casi impossibili

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

1. Ti onoriamo, o' santa di Cascia, per la tua fedeltà alle promesse battesimali. Intercedi per noi presso il Signore perché viviamo con gioia e coerenza la nostra vocazione alla santità, vincendo il male con il bene.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. *Amen.*

2. Ti onoriamo, o' gloriosa Santa Rita, per la tua testimonianza di amore alla preghiera in tutte le età della vita. Aiutaci a rimanere uniti a Gesù perché senza di Lui non possiamo far nulla e solo invocando il Suo Nome possiamo essere salvati.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. *Amen.*

3. Ti onoriamo, o' santa del perdono, per la forza e il coraggio che hai dimostrato nei momenti più tragici della tua vita. Intercedi per noi presso il Signore perché superiamo ogni dubbio e paura, credendo nella vittoria dell'amore anche nelle situazioni più difficili.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. *Amen.*

4. Ti onoriamo, o' Santa Rita, esperta della vita familiare, per l'esempio di virtù che ci hai lasciato: come figlia, come sposa e madre, come vedova e suora. Aiutaci perché ciascuno di noi valorizzi i doni ricevuti da Dio, seminando speranza e pace attraverso il compimento dei doveri quotidiani.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. *Amen.*

5. Ti onoriamo, o' santa della spina e della rosa, per il tuo amore umile e vero a Gesù crocifisso. Aiutaci a pentirci dei nostri peccati e ad amarlo anche noi con i fatti e nella verità.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. *Amen.*

PREGHIERA LITANICA

Il frutto dello Spirito è l'amore.

Tu, Rita, lo hai vissuto. **Ottienilo per noi.**

Il frutto dello Spirito è la pace.

Tu, Rita l'hai vissuta. **Ottienila per noi.**

Il frutto dello Spirito è la gioia.

Tu, Rita l'hai vissuta. **Ottienila per noi.**

Il frutto dello Spirito è la pazienza.

Tu, Rita l'hai vissuta. **Ottienila per noi.**

Il frutto dello Spirito è il perdono.

Tu, Rita lo hai vissuto. **Ottienilo per noi.**

Il frutto dello Spirito è la purezza.

Tu, Rita l'hai vissuta. **Ottienila per noi.**

Il frutto dello Spirito è la fedeltà.

Tu, Rita l'hai vissuta. **Ottienila per noi.**

Il frutto dello Spirito è il dominio di sé.

Tu, Rita lo hai vissuto. **Ottienilo per noi.**

Il frutto dello Spirito è la speranza.

Tu, Rita l'hai vissuta. **Ottienila per noi.**

Padre nostro ...

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, oggi, attraverso le mani di Santa Rita, noi ti presentiamo le nostre situazioni personali e il nostro immenso desiderio di bene per le nostre famiglie e le nostre comunità.

Manda su di noi,

o' Cristo Gesù, lo Spirito Santo,

perché i nostri atteggiamenti e le nostre parole, come quelli di Santa Rita, siano ispirati al tuo Vangelo e guidati dalla tua grazia.

Tu sei Dio e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. *Amen*



Per intercessione di Santa Rita ci benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. *Amen.*

IL TUO 5x1000 PER LA CHIESA DI SANTA RITA

Con la tua firma puoi sostenere e mantenere viva la Chiesa di Santa Rita in Cremona. Dona il tuo **5x1000** all'Associazione Amici di Santa Rita ETS, codice fiscale

93064540193.

Rendi la tua dichiarazione dei redditi, da scadenza fiscale a occasione di dono, per **aiutare la Chiesa di Santa Rita.**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **93064540193**



I Quindici Giovedì di Santa Rita

Da giovedì 8 febbraio
in cammino verso la sua festa

Questa devozione consiste nel celebrare i quindici giovedì che precedono la festa della Santa, con particolari pratiche di pietà, quali soprattutto la meditazione di un tratto della sua vita, la recita delle litanie di S. Rita e l'accostarsi ai santi sacramenti della Confessione e della Comunione.

Sono stati istituiti con l'approvazione della Chiesa, allo scopo di **commemorare i 15 anni che Santa Rita portò sulla fronte la dolorosa ferita**, arrecatale dalla spina, dono singolare del Crocifisso, Sposo diretto della sua anima.

La pratica è stata introdotta anche nella chiesa di S. Rita in Cremona.

Camminiamo in santità di vita sull'esempio della Santa degli Impossibili: un percorso che ci troverà sintonizzati per la celebrazione della sua nascita al cielo: il 22 maggio!

A Tutti gli Amici di S. Rita il nostro grazie per la vostra partecipazione

LOTTERIA NATALE 2023: € 2.088,00

MERCATINO BENEFICO 2023: € 1.455,00

**ADESIONE
ANNO
2024/2025**



QUOTA MINIMA 23,00 €

**MODALITA' DI VERSAMENTO
BONIFICO BANCARIO**

IBAN: IT 04 Z 05696 11400
000005185X79

intestato a: ASSOCIAZIONE
AMICI DI SANTA RITA ETS
presso: BANCA POPOLARE di
SONDRIO, Via Dante 149/A - CR
CONTANTE

presso la Sacrestia della
Chiesa di S. Rita

Illumina la Speranza



La Chiesa di S. Rita in Cremona offre la possibilità di accendere un cero davanti alla statua della Santa degli

Impossibili. L'accensione del cero è un gesto semplice, profondo, evocativo. Il cero è un simbolo per esprimere il nostro amore, la nostra devozione.

Il cero acceso illumina la Speranza, accompagna la preghiera, esplicita la supplica.

Come Santuario, vogliamo offrire la possibilità, a chi non potesse farlo di persona, di accendere **a distanza** una candela. Si può telefonare direttamente al Rettore, mandare una mail alla Rettoria o chiedere ai generosi collaboratori.

Vivono in Cristo

*A te, Signore, umilmente
raccomandiamo i nostri defunti,
perché come nella loro vita mortale
sono stati sempre amati da Te
d'immenso amore,
così ora, liberati da ogni male, entrino,
per Tua grazia nel riposo eterno.*

Amen

**SERGIO SOANA
MARIA ESTER TROVATI
AGNESE PILLA
TERESA FILOMENA LENA
VITTORIO COTTARELLI**

*Si invitato i familiari degli iscritti alla Pia
Unione S. Rita a dare comunicazione di
eventuali decessi dei loro congiunti.
Saranno citati e ricordati.*

Richiedi una S. Messa

Se desideri far celebrare una o più SS. Messe, affidando le tue intenzioni all'intercessione di S. Rita:

- passa direttamente dalla Sacrestia primo o dopo le celebrazioni
- telefona al Rettore, Anselmi don Claudio 338 9964681
- manda una E-mail a: rettoria.santaritacr@gmail.com

BUONA USANZA

L'Associazione "Amici di Santa Rita ETS" ringrazia quanti, in memoria di ricorrenze di vita o in ricordo dei loro Cari, fanno un gesto di carità attraverso la **BUONA USANZA** e ne sostengono le attività.

È possibile effettuare un bonifico sul c/c **IBAN: IT 73 D 05696 11400 00000 5087X78. Grazie!**

Pregare per la pace è costruirla

La preghiera è come la fionda di David contro la corazza di Golia

Tutte le volte che sentiamo proclamare i due comandamenti: «**Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente**» e «**Amerai il tuo prossimo come te stesso**», dai quali dipendono tutta la Legge e i Profeti, cioè tutto quello che Dio vuole da noi, si può essere tentati da un insidioso senso di scoraggiamento e di scetticismo. Vorremmo infatti vederli portare il mondo verso tempi migliori. Invece niente! La cronaca impietosa ci mette davanti agli occhi una realtà sempre più minacciosa.

Ci mancava lo strazio di vedere nella terra di Gesù, che dovrebbe essere la sorgente della pace, una vampata di odio che potrebbe portare alla catastrofe.

Perché questo contrasto?

Quasi quasi viene la tentazione di passare a comandamenti più efficaci e realistici di quelli di Dio: "Gli dei sono tanti e ognuno si sceglie quelli che fanno comodo", e "ama soltanto te stesso e gli altri si arrangino". Ma non è il caso, perché i mali che ci affliggono derivano proprio dalla sequela di questi comandamenti alternativi. Che fare allora? La strada è allargare l'accoglienza a quelli di Dio, combattendo «la buona battaglia della fede» (1 Tim 6,12), con impegno costante, sorretto dalla sicura speranza che il bene vincerà sul male.



Una devota illusione, dal momento che non abbiamo armi adeguate per combattere questa buona battaglia contro le potenti forze del male che producono scelte scellerate come le guerre, il terrorismo, l'oppressione, la corruzione? No, **non è vero che siamo disarmati**. Le armi le abbiamo. **Papa Francesco** le ha indicate: la **convizione** («Tacciano le armi, la guerra cancella il futuro»; «la guerra non risolve nulla, aumenta solo l'odio»); l'**impegno** («Esorto i credenti a prendere in questo conflitto una sola parte, quella della pace, con dedizione totale»); la **preghiera** («non a parole, ma con la preghiera»).



Con la preghiera?

Ma **cosa può la preghiera contro la potenza delle armi?** Se pregare significa chiedere a Dio di risolvere le situazioni e i disastri che noi creiamo, non serve. Se invece è - come deve essere - la richiesta costante e insistente che tutti i suoi figli amino Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, allora essa diventa la fionda di David contro il gigante Golia. Non sappiamo né come, né quando, né con chi, ma sicuramente la pietra colpirà e abatterà l'arroganza, la prepotenza, il disprezzo degli altri, la sete di potere... che producono le guerre, a cominciare da quelle dentro di noi e nel nostro quotidiano.

La dedizione totale

La preghiera vuol dire **mettere la pace nelle mani di Dio, prestando le nostre con dedizione totale** (con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente) al secondo comandamento: «amerai il tuo prossimo come te stesso», senza il quale l'amore a Dio diventa vuoto e inefficace. Per questo è fortissima la severità di Dio nel richiedere l'amore al prossimo: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai... Non maltratterai la vedova o l'orfano... Se tu presti denaro all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio... Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole». **Altrimenti quando grideranno verso di me io li ascolterò.**

Crede la pace

Pregare per la pace e dedicarsi a costruirla non serve, se non crediamo fermamente che essa arriverà. Anzi che in qualche modo arriva sempre. In questi giorni tra scene di crudeltà incredibili, abbiamo visto un ostaggio, un'anziana e gracile donna, *Yocheved Lifschitz*, rapita e portata via legata su una moto da due terroristi, nel momento di essere liberata, dopo aver "passato l'inferno" e con il marito ancora nelle mani di Hamas, dare la mano al terrorista armato di mitra e dirgli: "**Shalom**" (pace). Un segno di speranza!

La Redazione



Tutti cerchiamo la grazia del Signore

A spasso per l'Italia sulle orme di Santa Rita



Sappiamo che i Santi non abitano nelle chiese, né sono racchiusi in una statua. La loro vita, trasfigurata dalla Pasqua del Cristo, vibra e splende nella Gloria di Dio. Nutrita dalla Luce divina, la loro vita accetta la povertà della nostra fede che ha bisogno di segni, statue e santuari per poterla riconoscere, contemplare, invocare e sperimentare.

Con il suo messaggio di dialogo e di pace S. Rita arriva in ogni luogo ed è una delle Sante più amate del mondo.

Iniziamo in questa pagina un tour che ci porterà a conoscere alcune chiese dove la fede ha fermato la Santa degli Impossibili, perché i nostri occhi guardando il suo dolce volto si aprissero nella preghiera alla Grazia! Il culto di **Santa Rita da Cascia** è uno

dei più diffusi al mondo, toccando i più disparati Paesi con il suo messaggio di pace e dialogo tra le persone.

Stando in **Italia**, tracce del culto della santa sono sparse in tutta la paese.

Arrivando l'estate, sarà più facile fare qualche giro fuori porta e raggiungere luoghi e santuari dedicati a S. Rita.

Ne presentiamo alcuni.

In **Piemonte**, tale è la devozione del popolo di Torino che il "Santuario" di Santa Rita, come viene chiamato, è in realtà una parrocchia-santuario, ma eletto a luogo di culto dalla venerazione dei fedeli.

In **Lombardia**, a Consiglio di Rumo (Como), nella cappella della parrocchia a lei intitolata è stata posta una statua come oggetto di venerazione.

A **Milano**, il Santuario di S. Rita, non è legato ad apparizioni o fatti miracolosi, né allo scioglimento di un

voto di pie e facoltose persone, ma al grande desiderio degli Agostiniani della Provincia Ligure di ritornare a Milano, la culla del loro Ordine.

Entra nel Santuario di Santa Rita

Sei immerso in una folla di fratelli e sorelle.

Tutti cerchiamo la grazia del Signore, il dono della Santità, come Rita;

per dare il cuore, per portare la pace, per vivere da fratelli.

Qui arriva tanta gente desiderosa dei sacramenti che Gesù ha dato alla sua Chiesa: desiderosa dei segni della misericordia e del nutrimento dei figli di Dio.

Qui arriva tanta gente, desiderosa di pregare.

Qui la Chiesa di popolo passa, sosta, riparte.

Fiduciosa nella preghiera della Santa amica delle famiglie.



Ogni santo è per la crescita e l'unità dell'intero corpo della Chiesa.

I santi sono figure complete, vivono di passione umana e cristiana, di desiderio di soprannaturale, ma anche di fame e sete di giustizia, di amore di Dio e di solidarietà per ogni fratello. Il popolo cristiano sperimenta la credibilità della fede in Gesù Cristo, riferendosi sia alla loro vicenda biografica che alla loro riconosciuta santità.



“**Insegnaci a pregare**”: si chiama così il sussidio preparato dal Dicastero per l’Evangelizzazione in occasione dell’Anno della Preghiera voluto dal Papa come preparazione al Giubileo 2025. Disponibile sul portale del **Giubileo 2025**, il sussidio è ispirato dal magistero di Francesco e vuole essere **un invito a intensificare la preghiera** come dialogo personale con Dio, per poter riflettere sulla propria fede e sull’impegno nel mondo di oggi, nei diversi ambiti in cui si è chiamati a vivere.

Quest’anno sarà una “**scuola di preghiera**” per riscoprire i passi necessari da compiere per vivere sotto lo sguardo di un Dio che ci ascolta.

Papa Francesco ha sempre sostenuto fin dall’inizio del suo pontificato: “l’evangelizzazione si fa in ginocchio”. Al primo posto infatti è necessario porre la contemplazione del mistero di Dio nella nostra vita e del rapporto con lui.

L’Anno della Preghiera 2024, come ricordato sul calendario di S. Rita, è pensato per aiutare i cristiani a rimettere Dio al centro e noi in ginocchio davanti a Lui senza moltiplicare le nostre richieste,

sapendo che già le conosce. Sarà necessario quindi esprimere l’esigenza di essere accolti da Lui, capiti e perdonati. Questo anno è nella prospettiva del Giubileo che come sua caratteristica pone al centro il grande tema dell’indulgenza come perdono pieno e totale da parte di Dio.

I cristiani sanno che la loro preghiera può avere la sua efficacia se posta alla luce della preghiera che Gesù ci ha insegnato. Entrare poco alla volta nella preghiera del Padre nostro sarà realmente un’esperienza per avere certezza di quanto abbiamo veramente bisogno.

Molte persone dicono di non saper pregare.

In realtà, stanno dicendo di credere che la preghiera necessiti di particolari virtù o meccanismi che non possiedono ... Tuttavia la preghiera è simile al dialogo che un figlio ha con suo padre.

Tutti i bambini, da quando iniziano a parlare, parlano con confidenza con i loro padri e nessuno si preoccupa di conoscere tutte le parole o le formalità del discorso.

Così è la preghiera. Un dialogo con nostro Padre. Il più amorevole di tutti!

SOSPENSIONE S. Messa domenicale ore 11:00 in S. Rita

dal 2 Giugno al
24 Novembre.

**La S. Messa delle ore 11:00
riprenderà**

DOMENICA 1 DICEMBRE
1^a Domenica di Avvento

ORARIO ESTIVO

Da **LUN 24 GIUGNO**
a **VEN 20 SETTEMBRE**

FESTIVO

SABATO:

S. MESSA 17:30
(S. Rosario 17:00)

DOMENICA:

S. MESSA 9:00

FERIALE

S. MESSA 18:00
(S. Rosario 17:30)



IL GIARDINO DI S. RITA

“**Fotografa la tua rosa**”

nel giardino, nel parco, in vacanza
alla fiera di primavera ... all’orto
botanico e mandala

✓ via whatsapp o SMS
al n. 338 9964681

oppure

✓ via E-mail a

rettoria.santaritacr@gmail.com

indicando il nome dell’autore.

**Arricchirai così il giardino delle
rose di Santa Rita**

e contribuirai
alla realizzazione
del **calendario
2025. Grazie!**



22 Maggio 2024



FESTA di Santa RITA

LUN 13 – MAR 21 Maggio ✨ **NOVENA** ✨ *La nostra preghiera per ...*

LUN 13	MAR 14	MER 15	GIO 16	VEN 17	SAB 18	DOM 19	LUN 20	MAR 21
PACE	MALATI	GIOVANI	DONNE	ANZIANI	LAVORATORI	FAMIGLIE	BAMBINI	MAMME

17:00 S. Rosario, recita litanie ritiane / **17:30** S. Messa con Supplica a S. Rita
Possibilità di rinnovare l'iscrizione alla Pia Unione

DOM 19 Maggio ✨ **SS. Messe: 9:00 / 17:30**

MAR 21 Maggio ✨ **VIGILIA: SI CELEBRA IL PIO TRANSITO DELLA SANTA**
17:00 S. Rosario, segue S. Messa

MERCOLEDÌ 22 Maggio ✨ **FESTA**

SS. Messe: 6:00 / 7:30 / 9:00 (S. Messa Solenne) / 11:30 / 17:30 / 19:00

GIO 23 Maggio ✨ **17:30** S. Rosario / **18:00** S. Messa suffragio iscritti e benefattori Pia Unione

Benedizione rose e oggetti nel cortile interno

Giorno	Mattino	Pomeriggio
LUN 20	/	16:00 – 19:00
MAR 21	/	16:00 – 19:00
MER 22	5:45 – 13:00	14:00 – 20:00
GIO 23	/	16:00 – 19:00

**Partecipiamo
con fede, cordialità,
pazienza e rispetto!**

